

E Rossi ricuce: non ho bocciato la Marson

«Grazie a noi si è aperto un dibattito serio su come conciliare meglio economia e ambiente»

► FIRENZE

Enrico Rossi difende a spada tratta l'assessore Anna Marson dalle critiche dei viticoltori al piano paesaggistico che la titolare dell'urbanistica ha redatto: «Nessuna presa di distanza dall'assessore Marson», scrive in un comunicato, con il quale il presidente della Regione ha voluto mettere a tacere le voci di un dissenso tra lui e l'assessore all'urbanistica. «Anzi - ha detto Rossi - voglio nuovamente ringraziarla per aver elaborato e proposto il piano paesaggistico che è stato approvato da tutta la giunta. Rivendico con orgoglio il fatto che grazie al nostro piano si sia aperta nella politica

e nella società una discussione seria su come conciliare a livelli qualitativamente sempre più alti il rapporto tra economia, ambiente e paesaggio».

Rossi precisa che è abbastanza normale «che nel momento in cui si cerca di mettere delle regole ci siano reazioni e critiche. Ma è proprio questa la ragione per cui il piano viene offerto alle osservazioni dei cittadini e di tutti gli interessati, perché noi possiamo raccogliere i suggerimenti e le richieste di modifica».

Il governatore ha raccomandato agli assessori Marson e Gianni Salvadori (agricoltura) di evitare interviste o dichiarazioni che alimentino ulterior-

mente le polemiche. «Aprirsi al dialogo e dichiararsi disponibili a prendere in seria considerazione tutte le osservazioni non significa altro che fare il nostro lavoro di governo. Tutto questo - conclude Rossi - sarà ora discusso nelle sedi istituzionali. Sono certo che riusciremo a trovare quell'equilibrio più avanzato di cui la Toscana, produttiva e bella ancora, ha bisogno».

L'uscita di Rossi ha il sapore di un colpo al cerchio e un altro alla botte. Nel senso che il suo incontro a sorpresa di martedì scorso con i Frescobaldi è stato il tentativo di ricucire lo strappo provocato con i produttori del vino, che rappresentano una forza importante del made in

Tuscany. Rossi ha parlato anche di un piano «troppo accademico» in cui il linguaggio è «forse da rivedere».

Un giudizio che poteva apparire come una mezza bocciatura della Marson, che con un piano contestato da varie parti, a partire dai cavaatori di marmo, Rossi non si può permettere, in questa fase cruciale. Da qui la difesa della Marson. Difesa convinta. Nei colloqui privati Rossi non nasconde la stima per la docente veneta, anche se non condivide certe posizioni che talora gli appaiono troppo radicali. E che gli creano non pochi problemi politici. Soprattutto con i renziani. (m.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rossi e l'assessore Anna Marson



